Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Lunedì 10 Aprile** — **Numero 84**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 marzo 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 50,000 in aumento al capitolo 21 dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio 1898-99.*

SIRE!

Il servizio diplomatico e consolare all'estero ha presentato nel corrente esercizio finanziario straordinarie esigenze, essendosi dovuto provvedere simultaneamente alle spese di viaggio e di primo impianto per le due Ambasciate di Londra e di Madrid e per le due Legazioni di Pechino e Belgrado.

Tali movimenti, insieme con le necessità di ordinario servizio, avendo assorbito, nella quasi sua totalità, lo stanziamento del capitolo « Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione », col disegno di legge n. 163 presentato alla Camera dei Deputati il 20 febbraio u. s., è stato chiesto l'aumento di lire 60,000 al detto capitolo, da compensarsi mediante la diminuzione dell'assegnazione su alcuni altri capitoli del bilancio del Ministero degli Affari Esteri al capitolo suddetto.

Senonchè, mentre il Parlamento non ha ancora potuto portare il suo esame su tale disegno di legge, si è manifestata la necessità di valersi della massima parte della predetta maggiore assegnazione, occorrendo adottare immediati provvedimenti per il servizio diplomatico in China. Ond'è che il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, provvedendo all'uopo ad una prelevazione di lire 50,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », salvo a presentare al Parlamento le conseguenti modificazioni al disegno di legge su citato.

In relazione a tale deliberazione, il riferente si onora intanto di sottoporre alla Sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 117 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in

L. 1,070,033.50, rimane disponibile la somma di L. 429,966.50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 21 « Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione », dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito il legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 marzo 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 20,000 in aumento al capitolo 39 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1898-99.*

SIRE!

Sta in attesa del voto del Parlamento il disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati il 20 febbraio u. s, nel quale è compresa la domanda di una maggiore assegnazione di lire 40,000 a favore del capitolo n. 39 « Spese per competenze al personale idraulico subalterno, ecc. » del bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici, pel corrente esercizio finanziario, allo scopo di provvedere alle maggiori spese occorse, in confronto delle rispettive previsioni, per i compensi dovuti al personale assistente ai lavori straordinari richiesti dalle gravi piene verificatesi nella passata stagione invernale.

Ma intanto il fondo stanziato all'accennato capitolo si è affatto esaurito, mentre non sarebbe possibile sospendere i lavori di arginatura ed altri di carattere urgente cui è adibito il personale in parola.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto indispensabile valersi della facoltà concessa dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, prelevando dal fondo di riserva per le « spese impreviste » la somma di lire 20,000 a favore del capitolo stesso, salvo a presentare al Parlamento le conseguenti modificazioni al disegno di legge su citato.

Epperciò il riferente si onora di sottoporre all'approvazione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto.

Il Numero 118 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,120,033.50, rimane disponibile la somma di L. 379,966.50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 39 « Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute ai termini e per servizî normali indicati nel Regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua – Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario e temporaneo – Sussidî e rimunerazioni », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 marzo 1899, sul decreto che autorizza un prelevamento dal fondo di riserva per le « spese impreviste » di lire 200,000 in aumento al capitolo 33 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1898-99.*

SIRE!

Le condizioni in cui trovansi varie opere idrauliche han resa manifesta l'assoluta necessità di eseguire d'urgenza alcuni lavori

di riparazione alle opere stesse, per evitare i danni che potrebbero derivare dalle probabili piene primaverili.

A tale effetto dovrà incontrarsi una spesa non inferiore a lire 200,000, mentre lo stanziamento del capitolo n. 33 « Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione » del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, che dovrebbe sostenerla, trovasi totalmente impegnato per i lavori di ordinaria manutenzione che già dovettero intraprendersi.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri ha deliberato di valersi della facoltà concessagli dall'articolo 38 della legge di contabilità generale, per promuovere una prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » per la somma suddetta, da portarsi in aumento al succitato capitolo. Ond'è che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra il seguente schema di decreto, che autorizza l'indicata prelevazione.

Il Numero 119 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1,140,033.50, rimane disponibile la somma di L. 359,966.50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire duecentomila (L. 200,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 33 « Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione », dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1899.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DELL'INTERNO

SANITÀ PUBBLICA

BOLLETTINO SANITARIO del mese di Gennaio 1899

AVVERTENZE

A parziale emendamento delle norme regolatrici delle denunzie delle malattie infettive, con circolare in data 20 febbraio 1897, n. 20300.15, fu disposto che i bollettini mensili, provenienti dai singoli Comuni, sieno trasmessi alle rispettive Prefetture per la revisione e l'aggruppamento dei dati in apposito prospetto.

Le Prefetture poi hanno obbligo di curare l'invio al Ministero dell'Interno, tanto dei bollettini comunali, quanto del prospetto riassuntivo.

Questa elaborazione di dati, eseguita presso le Prefetture — segnatamente ad opera di medici provinciali, come quelli che sono maggiormente in grado di esser informati sullo stato sanitario dei singoli Comuni — affida che la statistica della morbosità, tuttochè ancora incompleta, possa fornire criterii più esatti sulle condizioni reali della sanità del Regno.

Sugli 8262 Comuni del Regno, 8233 ottemperarono all'invio del bollettino. Di questi, 2022 denunziarono casi di malattie infettive, e 6211 se ne dichiararono immuni.

Omisero l'invio 29 Comuni.

Alle Amministrazioni inadempienti furono rivolte vivissime premure, perchè l'omissione non si verifichi ulteriormente.

Devonsi alla cortesia della Direzione Generale di Statistica le cifre sulla popolazione.

Il calcolo della popolazione delle provincie, dei capoluoghi di circondario, e degli altri grandi Comuni non capoluoghi, è stato fatto prendendo a base la ipotesi che l'aumento medio annuale della popolazione, dal 31 dicembre 1881 in poi, sia stato identico a quello avvenuto annualmente fra il censimento del 1871 e quello del 1881.

Per le provincie e pei Comuni che avevano, nel 1881, una popolazione minore di quella che si era trovata nel censimento precedente, si è mantenuta invariata la cifra del 1881, ignorandosi se nelle une e negli altri la popolazione abbia continuato a diminuire dopo quell'anno.

La popolazione, invece, dei capoluoghi di provincia è stata calcolata sui dati diretti, forniti dalle Amministrazioni comunali a tutto il 31 dicembre 1898: dati inerenti alla natività, mortalità, immigrazione ed emigrazione. Si è tenuto anche conto della guarnigione militare, secondo lo stato dei corpi al 31 dicembre 1898, e, finalmente, della cifra di popolazione che al 31 dicembre 1881 aveva dimora occasionale nel Comune, non avendosi mezzi sufficienti per determinare quali variazioni sieno avvenute in questo gruppo di popolazione dopo l'ultimo censimento.

I.

ANNO 1899

MESE DI GENNAIO

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Alessandria	808,009	343	52	291	—	11	99	24	36	—	25	3	—	1	—	—	—
Cuneo	666,394	263	26	237	—	1	3	19	28	1	10	1	—	4	—	—	—
Novara	771,427	437	60	377	—	1	440	15	32	—	102	8	—	3	—	—	—
Torino	1,134,711	442	41	398	3	1	510	40	83	—	59	1	—	—	—	—	—
Piemonte	**3,380,541**	**1485**	**179**	**1303**	**3**	**14**	**1052**	**98**	**179**	**1**	**196**	**13**	—	**8**	—	—	—
Genova	847,089	197	28	169	—	2	41	19	49	1	15	1	—	—	2	—	—
Porto Maurizio	147,627	106	3	103	—	—	3	1	5	—	1	2	—	—	—	—	—
Liguria	**994,716**	**303**	**31**	**272**	—	**2**	**44**	**20**	**54**	**1**	**16**	**3**	—	—	**2**	—	—
Bergamo	431,605	306	53	253	—	—	5	4	46	1	158	2	—	—	—	—	—
Brescia	499,083	280	52	228	—	4	55	65	52	—	60	8	1	—	1	—	—
Como	584,124	510	66	444	—	2	320	4	43	—	62	1	—	4	—	—	—
Cremona	307,909	133	32	101	—	10	28	6	29	1	71	6	—	—	—	—	—
Mantova	316,200	68	25	43	—	—	65	13	32	—	5	2	—	—	—	—	—
Milano	1,319,098	297	103	194	—	10	1247	23	112	1	232	11	—	—	—	—	—
Pavia	512,188	221	47	174	—	5	12	21	47	—	76	2	—	—	—	—	—
Sondrio	137,644	78	13	65	—	—	—	—	17	—	39	—	—	—	—	—	—
Lombardia	**4,107,851**	**1893**	**391**	**1502**	—	**31**	**1732**	**136**	**378**	**3**	**703**	**32**	**1**	**4**	**1**	—	—
Belluno	177,166	66	14	52	—	—	13	46	15	—	10	—	—	—	—	—	—
Padova	459,933	103	23	80	—	3	116	53	14	—	11	3	—	—	—	22	—
Rovigo	249,496	63	22	41	—	1	176	8	21	—	7	1	—	—	—	—	—
Treviso	418,693	95	28	67	—	—	49	15	13	—	49	6	—	—	—	—	4
Udine	538,923	179	46	133	—	3	30	43	41	—	86	1	—	—	—	—	—
Venezia	391,548	50	13	37	—	—	223	13	30	—	43	2	—	—	—	—	—
Verona	442,954	113	81	32	—	—	567	35	12	—	14	5	—	—	—	—	—
Vicenza	458,456	123	40	83	—	—	661	35	24	1	12	4	1	1	—	—	—
Veneto	**3,137,169**	**792**	**267**	**525**	—	**7**	**1835**	**248**	**170**	**1**	**232**	**22**	**1**	**1**	—	**22**	**4**
Bologna	497,378	61	43	18	—	1	246	9	142	—	55	3	—	—	—	—	—
Ferrara	259,678	16	11	5	—	1	66	16	36	1	18	1	—	—	—	—	—
Forlì	282,160	41	27	14	—	—	1	—	82	—	38	4	—	—	—	—	—
Modena	291,938	45	17	28	—	2	289	7	32	—	28	2	—	—	—	—	—
Parma	274,641	50	26	24	—	1	218	11	70	—	22	1	—	—	—	—	—
Piacenza	230,022	47	22	25	—	3	26	19	15	—	20	1	—	—	—	—	—
Ravenna	226,271	18	14	4	—	4	129	5	33	—	13	1	—	—	—	—	—
Reggio nell' Emilia	252,465	45	22	23	—	—	4	13	21	—	48	1	—	—	—	—	—
Emilia	**2,314,553**	**323**	**182**	**141**	—	**12**	**979**	**80**	**431**	**1**	**242**	**14**	—	—	—	—	—
Arezzo	245,847	40	18	22	—	1	13	5	27	2	20	1	—	—	—	—	—
Firenze	832,819	76	41	35	—	6	30	47	121	—	101	3	6	—	—	—	—
Grosseto	126,653	20	7	13	—	1	20	1	12	—	—	1	1	—	—	—	—
Livorno	126,697	8	5	3	—	5	3	2	8	—	27	—	—	—	—	—	—
Lucca	291,544	24	14	10	—	3	29	—	33	—	6	4	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	185,069	35	11	24	—	—	15	—	13	—	7	2	—	—	—	—	—
Pisa	315,499	40	28	12	—	18	393	2	101	—	31	—	—	—	—	—	—
Siena	208,128	37	13	24	—	—	3	21	18	—	9	2	—	—	—	—	—
Toscana	**2,332,256**	**280**	**137**	**143**	—	**34**	**506**	**78**	**333**	**2**	**201**	**13**	**7**	—	—	—	—
A Riportarsi	16,267,086	5076	1187	3886	3	100	6148	660	1545	9	1590	97	9	13	3	22	4

REGIONI e PROVINCIE	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1898	Numero dei Comuni: Totale della provincia	Che denunziarono malattie infettive	Che inviarono il bollettino negativo	Che non inviarono il bollettino	Malattie infettive denunziate: Vainolo o vainoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia	Sifilide trasmessa col baliatico	Influenza	Pertosse
Riporto . .	16,267,086	5076	1187	3886	3	100	6148	660	1545	9	1590	97	9	13	3	22	4
Ancona	275,973	51	17	34	—	—	12	7	36	—	7	2	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . .	220,029	70	10	60	—	2	—	—	30	1	1	—	—	—	—	—	—
Macerata	244,413	55	23	32	—	3	—	—	48	—	8	8	1	—	—	—	—
Pesaro	240,789	73	31	42	—	—	323	1	67	—	21	2	—	—	—	—	—
Marche	**981,204**	**249**	**81**	**168**	—	**5**	**335**	**8**	**181**	**1**	**37**	**12**	**1**	—	—	—	—
Perugia - Umbria .	**612,044**	**152**	**49**	**103**	—	**4**	**188**	**17**	**111**	—	**25**	**9**	**8**	—	—		—
Roma - Lazio . .	**1,043,998**	**226**	**73**	**143**	**10**	**52**	**305**	**25**	**163**	**3**	**40**	**13**	**29**	—	—	—	—
Aquila	390,183	127	38	89	—	—	1022	3	46	1	6	4	2	—	—	—	—
Campobasso . . .	385,772	133	29	97	7	—	67	58	30	1	10	1	1	—	—	—	—
Chieti	352,205	120	27	91	2	2	29	62	66	—	15	2	3	—	—	—	—
Teramo	270,588	74	19	55	—	—	5	4	47	—	3	2	—	—	—	—	—
Abruzzi e Molise	**1,398,748**	**454**	**113**	**332**	**9**	**2**	**1123**	**127**	**189**	**2**	**34**	**9**	**6**	—	—	—	—
Avellino	422,946	128	27	101	—	3	188	1	72	—	4	3	1	—	—	—	—
Benevento	240,831	73	6	67	—	—	34	—	25	—	—	4	—	—	—	—	—
Caserta	749,414	187	57	126	4	8	463	157	66	—	3	4	4	1	1	—	—
Napoli	1,177,059	69	23	46	—	2	30	9	32	1	13	5	—	3	—	—	—
Salerno	578,568	158	31	127	—	2	10	13	30	6	5	6	8	1	—	—	—
Campania . . .	**3,177,818**	**615**	**144**	**467**	**4**	**15**	**725**	**180**	**225**	**7**	**25**	**22**	**13**	**5**	**1**	—	—
Bari	824,125	53	33	20	—	4	57	166	74	12	16	6	9	—	—	—	—
Foggia	419,535	53	16	37	—	1	49	53	14	—	10	7	6	—	—	—	—
Lecce	667,139	130	59	71	—	2	648	180	74	—	25	1	2	—	—	—	—
Puglie	**1,910,799**	**236**	**108**	**128**	—	**7**	**754**	**399**	**162**	**12**	**51**	**14**	**17**	—	—	—	—
Potenza - Basilicata	**551,351**	**124**	**33**	**91**	—	**7**	**8**	**38**	**31**	**1**	**16**	**4**	**19**	—	—	—	—
Catanzaro	474,243	152	34	118	—	2	10	1	41	—	12	11	15	1	—	—	—
Cosenza	473,839	151	26	125	—	—	44	1	35	—	16	5	6	—	—	—	—
Reggio di Calabria .	407,412	106	25	81	—	—	27	24	20	—	6	4	5	—	—	—	—
Calabrie . . .	**1,355,494**	**409**	**85**	**324**	—	**2**	**81**	**26**	**96**	—	**34**	**20**	**26**	**1**	—	—	—
Caltanissetta . . .	338,278	28	18	10	—	—	83	4	36	2	17	—	3	—	—	—	—
Catania	695,287	63	13	50	—	2	109	13	20	3	22	4	2	—	—	—	—
Girgenti	355,832	41	18	23	—	—	430	—	17	2	28	2	—	—	—	—	—
Messina	536,123	97	15	82	—	4	134	47	14	—	28	2	—	—	—	—	—
Palermo	856,872	76	34	42	—	—	104	33	63	1	38	7	16	1	—	—	—
Siracusa	433,786	32	13	19	—	3	6	3	32	—	28	5	—	—	—	—	—
Trapani	387,132	20	9	11	—	1	3	1	20	—	6	1	—	—	—	—	—
Sicilia	**3,603,310**	**357**	**120**	**237**	—	**10**	**869**	**101**	**202**	**8**	**167**	**21**	**21**	**1**	—	—	—
Cagliari	471,950	257	16	239	2	6	31	1	3	—	11	3	1	—	—	—	—
Sassari	294,144	107	13	93	1	1	—	—	4	—	9	1	6	—	—	—	—
Sardegna . . .	**766,094**	**364**	**29**	**332**	**3**	**7**	**31**	**1**	**7**	—	**20**	**4**	**7**	—	—	—	—
Totale generale .	**31,667,946**	**8262**	**2022**	**6211**	**29**	**211**	**10567**	**1582**	**2912**	**43**	**2039**	**225**	**156**	**20**	**4**	**22**	**4**

II. Denunzie relative ai Capoluoghi di provincia e di Circondario ed ai principali Capoluoghi di Distretto.

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Alessandria	Alessandria	78,320	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Acqui	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
	Asti	—	—	—	—	3	—	3	—	—	—	—
	Casale Monferrato	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	—
	Novi Ligure	—	—	1	2	—	—	—		—	—	—
	Tortona	—	—	—	—	2	—	4	—	—	—	—
Cuneo	Cuneo	29,244	—	2	—	6	—	—	—	—	—	—
	Alba	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saluzzo	—	1	—	2	—	—	1	—	—	—	—
Novara	Novara	46,272	—	112	1	1	—	11	1	2	—	—
	Biella	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Domodossola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pallanza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Varallo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vercelli	—	1	13	2	1	—	18	—	—	—	—
Torino	Torino	355,800	—	19	36	36	—	25	—	—	—	—
	Aosta	—	—	—	—	3	—	1	—	—	—	—
	Ivrea	—	—	25	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pinerolo	—	—	—	1	1	—	3	—	—	—	—
	Susa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Genova	Genova	232,777	—	4	—	15	—	3	—	—	—	—
	Albenga	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—
	Chiavari	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Savona	—	1	—	1	3	—	2	—	—	—	—
	Spezia	—	—	5	1	5	—	4	—	—	—	—
Porto Maurizio	Porto Maurizio	7,635	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Remo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	Bergamo	46,443	—	3	2	7	—	13	—		—	—
	Clusone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Treviglio	—	—	—	—	—	—	9	—	—	—	—
Brescia	Brescia	68,542	3	—	5	8	—	13	2	—	—	—
	Breno	—	—	1	12	1	—	—	—	—	—	—
	Chiari	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Brescia (*segue*) . .	Salò	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Verolanuova	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Como	Como	35,387	2	—	—	1	—	6	—	—	—	—
	Lecco	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Varese	—	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
Cremona	Cremona	37,750	—	6	4	8	—	9	—	—	—	—
	Casalmaggiore	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—	—
	Crema	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Mantova	Mantova	30,232	—	2	—	1	—	—	1	—	—	—
	Viadana	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Milano	Milano	481,297	1	201	17	23	—	72	8	—	—	—
	Abbiategrasso	—	—	134	—	1	—	—	—	—	—	—
	Gallarate	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—
	Lodi	—	7	1	—	—	—	—	—	—	—	—
	Monza	—	—	1	—	5	—	—	2	—	—	—
Pavia	Pavia	39,365	1	4	5	5	—	7	—	—	—	—
	Bobbio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mortara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Voghera	—	—	4	1	—	—	3	—	—	—	—
Sondrio	Sondrio	9,269	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—
Belluno	Belluno	18,776	—	1	—	2	—	2	—	—	—	—
	Feltre	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Padova	Padova	82,946	—	13	2	6	—	3	2	—	—	—
	Este	—	—	—	40	—	—	1	—	—	—	—
	Monselice	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montagnana	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Rovigo	Rovigo	11,836	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
	Adria	—	—	1	—	2	—	—	—	—	—	—
Treviso	Treviso	36,426	—	20	2	1	—	9	—	—	—	—
	Castelfranco Veneto . .	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—
	Conegliano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Montebelluna	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Vittorio	—	—	—	—	1	—	—	2	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Udino	**Udine**	**37,564**	—	—	—	1	—	3	—	—	—	—
	Pordenone	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Venozia	**Venezia**	**157,099**	—	115	10	24	—	32		—	—	—
	Chioggia	—	—	103	—	1	—	4	—	—	—	—
	Mestre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Verona	**Verona**	**73,181**	—	412	5	5	—	5	1	—	—	—
	Legnago	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Vicenza	**Vicenza**	**43,197**	—	277	3	1	—	—	1	—	—	—
	Bassano	—	—	10	3	—	—	1	—	—	—	—
	Lonigo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Schio	—	—	53	—	—	—	1	—	—	—	—
Bologna	**Bologna**	**155,797**	—	63	1	27	—	11	—	—	—	—
	Imola	—	—	—	—	11	—	—	1	—	—	—
	Vergato	—	—	100	—	1	—	—	—	—	—	—
Forrara	**Ferrara**	**90,512**	1	12	7	8	—	5	—	—	—	—
	Cento	—	—	—	7	2	—	7	—	—	—	—
	Comacchio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	**Forlì**	**47,116**	—	—	—	16	—	9	—	—	—	—
	Cesena	—	—	—	—	4	—	15	—	—	—	—
	Rimini	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
Modena	**Modena**	**68,255**	1	186	6	10	—	13	1	—	—	—
	Mirandola	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Pavullo nel Frignano	—	—	—	—	6	—	1	1	—	—	—
Parma	**Parma**	**54,429**	1	46	2	31	—	6	—	—	—	—
	Borgo San Donnino	—	—	—	—	1	—	2	—	—	—	—
	Borgotaro	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Piacenza	**Piacenza**	**35,280**	2	—	—	1	—	4	—	—	—	—
	Fiorenzuola d'Arda	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravonna	**Ravenna**	**68,015**	3	1	—	2	—	4	1	—	—	—
	Faenza	—	—	—	2	2	—	2	—	—	—	—
	Lugo	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
Reggio Emilia	**Reggio Emilia**	**59,659**	—	4	—	14	—	12	—	—	—	—
	Guastalla	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo essantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Arezzo	Arezzo	45,643	—	—	—	5	—	5	—	—	—	—
Firenze	Firenze	212,898	5	2	6	11	—	4	—	—	—	—
	Pistoia	—	—	2	27	8	—	8	—	—	—	—
	Rocca San Casciano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Miniato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	Grosseto	9,991	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Livorno	Livorno	105,066	2	1	2	8	—	10	—	—	—	—
	Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	Lucca	81,184	3	1	—	4	—	2	1	—	—	—
Massa e Carrara	Massa e Carrara	26,359	—	—	—	1	—	—	1	—	—	—
	Castelnuovo di Garfagn.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Pontremoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pisa	Pisa	65,771	2	25	1	15	—	3	—	—	—	—
	Volterra	—	—	65	—	4	—	1	—	—	—	—
Siena	Siena	30,884	—	—	—	4	—	—	—	—	—	—
	Montepulciano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	Ancona	59,573	—	1	3	5	—	3	—	—	—	—
Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	31,282	—	2	—	3	—	—	—	—	—	—
	Fermo	—	—	—	—	15	1	—	—	—	—	—
Macerata	Macerata	25,191	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Camerino	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	26,829	—	23	—	—	—	—	—	—	—	—
	Urbino	—	—	—	—	11	—	4	—	—	—	—
Perugia	Perugia	60,641	—	—	—	21	—	4	1	—	—	—
	Foligno	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—
	Orvieto	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
	Rieti	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—	—
	Spoleto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Terni	—	—	5	10	3	—	1	—	—	—	—
Roma	Roma	500,610	2	47	9	45	—	30	5	—	—	—
	Civitavecchia	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
	Frosinone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE										
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico	
Roma *(segue)* . . .	Velletri	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Viterbo	—	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
Aquila degli Abr.	Aquila degli Abruzzi	21,584	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Avezzano	—	—	27	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Cittaducale	—	—	12	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Solmona	—	—	22	—	—	—	—	—	—	—	—	
Campobasso . . .	Campobasso	15,136	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	
	Isernia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	Non pervenuto il bollettino
	Larino	—	—	—	8	1	—	—	—	—	—	—	
Chieti	Chieti	23,032	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Lanciano	—	—	2	1	—	—	1	—	—	—	—	
	Vasto	—	—	—	6	2	—	5	—	—	—	—	
Teramo	Teramo	21,339	—	—	1	6	—	1	1	—	—	—	
	Penne	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	
Avellino	Avellino	28,232	—	10	—	18	—	—	—	—	—	—	
	Ariano di Puglia . . .	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sant'Angelo dei Lomb.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Benevento . . .	Benevento	26,118	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Cerreto Sannita	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	San Bartol. in Galdo .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Caserta	Caserta	34,715	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	
	Gaeta	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Nola	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	
	Piedimonte d'Alife. . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sora	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
Napoli	Napoli	510,393	2	10	—	16	1	6	—	—	2	—	
	Casoria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Castellammare di Stab.	—	—	—	4	—	—	—	1	—	—	—	
	Pozzuoli	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	
Salerno	Salerno.	38,076	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	
	Campagna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Sala Consilina.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Vallo della Lucania . .	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie	Bari delle Puglie	81,981	—	4	—	—	—	—	—	—	—	—
	Altamura	—	—	13	3	—	—	—	—	—	—	—
	Barletta	—	2	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Foggia	49,126	—	—	2	1	—	3	—	—	—	—
	Bovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	San Severo	—	—	29	5	4	—	1	3	—	—	—
Lecce	Lecce	32,529	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Brindisi	—	—	3	4	—	—	1	—	—	—	—
	Gallipoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Taranto	—	—	—	8	3	—	5	—	—	—	—
Potenza (Basilicata)	Potenza	20,257	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
	Lagonegro	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Matera	—	—	—	2	1	—	2	—	—	—	—
	Melfi	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	Catanzaro	35,803	—	2	—	—	—	4	—	—	—	—
	Cotrone	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Monteleone di Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicastro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	Cosenza	20,916	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Castrovillari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Rossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio di Calabria	Reggio di Calabria	46,553	—	4	—	3	—	—	—	—	—	—
	Gerace	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Palmi	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Caltanissetta	38,474	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
	Piazza Armerina	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Terranova di Sicilia	—	—	—	3	3	—	—	—	—	—	—
Catania	Catania	132,315	2	26	10	4	—	13	1	1	—	—
	Acireale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

PROVINCIE	CAPOLUOGHI	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Catania *(segue)*	Caltagirone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nicosia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	Girgenti	25,221	—	15	—	3	—	2	—	—	—	—
	Bivona	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Sciacca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	Messina	154,436	1	57	6	6	—	20	1	—	—	—
	Castroreale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistretta	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
	Patti	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Palermo	Palermo	290,951	—	7	25	9	—	26	3	5	—	—
	Cefalù	—	—	—	—	1	—	—	—	1	—	—
	Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Termini Imerese	—	—	1	—	1	—	—	—	—	—	—
Siracusa	Siracusa	26,072	—	—	—	—	—	11	—	—	—	—
	Modica	—	—	—	—	5	—	3	—	—	—	—
	Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Trapani	Trapani	51,149	—	2	—	5	—	1	—	—	—	—
	Alcamo	—	—	1	1	—	—	—	—	—	—	—
	Mazzara del Vallo	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—
Cagliari	Cagliari	45,223	3	10	—	—	—	3	—	—	—	—
	Iglesias	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lanusei	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Oristano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	Sassari	40,979	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Alghero	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Nuoro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ozieri	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	Tempio Pausania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

III. Denunzie relative ai Comuni non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti.

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Genova	San Pier d'Arena	—	—	—	—	—	—	3	—	—	—	—
Pavia	Vigevano	—	—	—	2	5	—	4	—	—	—	—
Ferrara	Copparo	—	—	—	—	6	—	1	—	—	—	—
Arezzo	Cortona	—	—	—	—	2	—	2	—	—	—	—
Firenze	Prato	—	—	2	4	15	—	—	—	—	—	—
Lucca	Capannori	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
Massa e Carrara	Carrara	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
Pisa	Cascina	—	5	26	—	29	—	15	1	—	—	—
Ancona	Senigallia	—	—	6	2	3	—	—	—	—	—	—
Pesaro e Urbino	Fano	—	—	83	—	6	—	—	—	—	—	—
Perugia	Città di Castello	—	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—
	Gubbio	—	—	6	1	6	—	—	—	—	—	—
Caserta	Aversa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Maddaloni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	S. Maria Capua Vetere	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	Afragola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre Annunziata	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Torre del Greco	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
Salerno	Cava dei Tirreni	—	—	—	—	2	—	2	2	—	—	—
Bari delle Puglie	Andria	—	—	1	—	18	—	1	—	—	—	—
	Bisceglie	—	—	—	—	8	—	—	—	—	—	—
	Bitonto	—	—	—	1	2	—	—	1	1	—	—
	Canosa di Puglia	—	—	3	6	2	—	—	—	—	—	—
	Corato	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
	Gioia del Colle	—	—	10	—	—	—	1	—	—	—	—
	Gravina in Puglia	—	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—
	Molfetta	—	—	—	1	10	9	—	—	—	—	—

PROVINCIE	COMUNI non Capoluoghi con più di 15,000 abitanti	POPOLAZIONE al 31 dicembre 1898	CASI DI MALATTIE INFETTIVE									
			Vaiuolo o vaiuoloide	Morbillo (Rosolia)	Scarlattina	Febbre tifoidea	Tifo esantematico (Petecchiale)	Difterite	Febbre puerperale	Pustola maligna	Rabbia nell'uomo	Sifilide trasmessa col baliatico
Bari delle Puglie (segue)	Monopoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ruvo di Puglia	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—	—
	Terlizzi	—	—	—	4	1	—	—	—	—	—	—
	Trani	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
Foggia	Cerignola	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Monte S. Angelo	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—
	S. Marco in Lamis	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	Francavilla Fontana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Martina Franca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Ostuni	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	Avigliano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	Castrogiovanni	—	—	—	—	—	2	8	—	—	—	—
	San Cataldo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	Adernò	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Bronte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Giarre	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Leonforte	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—
	Paternò	—	—	1	—	—	2	—	—	—	—	—
Girgenti	Canicattì	—	—	55	—	—	—	—	—	—	—	—
	Favara	—	—	—	—	5	—	—	—	—	—	—
	Licata	—	—	2	—	1	—	—	—	—	—	—
Palermo	Partinico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Siracusa	Comiso	—	—	3	2	10	—	2	1	—	—	—
	Ragusa	—	—	1	—	5	—	1	—	—	—	—
	Vittoria	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	—
Trapani	Castelvetrano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Marsala	—	1	—	—	—	—	2	1	—	—	—
	Monte S. Giuliano	—	—	—	—	5	—	1	—	—	—	—

IV. Notizie sommarie sullo stato sanitario dei Comuni non compresi nei due gruppi precedenti, e nei quali si ebbe, in relazione al numero degli abitanti, un maggior numero di denunzie di malattie infettive

Piemonte.

Provincia di Alessandria: *Morbillo:* Bassignana, 37; Castelnuovo Scrivia, 20; Piovera, 20 — *Vaiuolo:* Cerrina, 8.
Id. Cuneo: *Rabbia nell'uomo:* Dronero, 1; Roccadebaldi, 3.
Id. Novara: *Morbillo:* Fontanetto d'Agogna, 125; Marano Ticino, 66; Pombia, 104 — *Ileotifo:* Borgomanero, 15 — *Difterite:* Romagnano Sesia, 8; Tornaco, 7; Caresana, 27.
Id. Torino: *Morbillo:* Coassolo Torinese, 450.

Lombardia.

Provincia di Bergamo: *Ileotifo:* Valsecca, 10; *Difterite:* Colzate, 11; Vertova, 42; Caravaggio, 10.
Id. Brescia: *Morbillo:* Tremosine, 46 — *Scarlattina:* Calcinato, 19 — *Difterite:* Castenedolo, 10; Farfengo, 14.
Id. Como: *Morbillo:* Bagaggera, 10; Calco, 50; Castello sopra Lecco, 100; Mondonico, 60; Sartirana, 25.
Id. Cremona: *Difterite:* Castelvisconti, 29.
Id. Milano: *Morbillo:* Affori, 300; Cassina de' Pecchi, 30; Corsico, 72; Grezzago, 26; Trezzano Rosa, 98; Ozero, 43; Canaredo, 39; Gorla Minore, 50; Casalpusterlengo, 50; Carugate, 40 — *Ileotifo:* Besana Brianza, 17 — *Difterite:* Merlino, 24.
Id. Pavia: *Difterite:* Rosasco, 12.
Id. Sondrio — *Difterite:* Valmasino, 22.

Veneto.

Provincia di Padova: *Morbillo:* Selvazzano, 24; Vescovana, 23.
Id. Belluno: *Scarlattina:* Arsiè, 45.
Id. Rovigo: *Morbillo:* Taglio di Po, 71; Melara, 34.
Id. Treviso: *Scarlattina:* Tedelago, 10.
Id. Udine: *Scarlattina:* Faedis, 13; Prepotto, 18 — *Difterite:* Pasian di Pordenone, 15; Prata di Pordenone, 16; S. Leonardo, 10.
Id. Verona: *Morbillo:* Avesa, 26; Marcellise, 19; S. Michele extra, 32; Isola Rizza, 47.
Id. Vicenza: *Morbillo:* Villaga, 33; Cismon, 120; Valstagna, 45.

Emilia.

Provincia di Bologna: *Morbillo:* Monzuno, 25 — *Ileotifo:* Minerbio, 16.
Id. Modena: *Morbillo:* Maranello, 85.
Id. Parma: *Morbillo:* Varsi, 150 — *Ileotifo:* San Pancrazio Parmense, 10.
Id. Ravenna: *Morbillo:* Casola Valsenio, 48; Sant'Agata sul Santerno, 50.
Id. Reggio-Emilia: *Scarlattina:* Gualtieri, 11 — *Difterite:* Casina, 10.

Toscana.

Provincia di Firenze: *Ileotifo:* Lastra a Signa, 17; Lamporecchio, 10; Empoli, 12 — *Difterite:* Lastra a Signa, 21; Montespertoli, 24; Scarperia, 19.
Id. Livorno: *Difterite:* Campo nell'Elba, 15.
Id. Pisa: *Morbillo:* Collesalvetti, 32; Terricciola, 38; Cecina, 90; Piombino, 69 — *Ileotifo:* Bagni S. Giuliano, 13.
Id. Siena: *Scarlattina:* Sinalunga, 16.

Marche.

Provincia di Pesaro: *Morbillo:* Mombaroccio, 80; Novilara, 58; Serrungarina, 60.

Umbria.

Provincia di Perugia: *Vaiuolo:* Narni, 4 — *Morbillo:* Collalto Sabino, 33; Nespolo, 70; Torricella in Sabina, 28 — *Pustola maligna:* Amelia, 3.

Lazio.

Provincia di Roma: *Vaiuolo:* Carpineto Romano, 25; Zagarolo, 25; — *Morbillo:* Montorio Romano, 18; Corneto Tarquinia, 80; Monteromano, 89; Cori, 26 — *Scarlattina:* Serrone, 14 — *Ileotifo:* Bagnorea, 18; Massano in Teverina, 20 — *Pustola maligna:* Farnese, 2; Caprarola, 3; S. Felice Circeo, 3; Sonnino, 2; Monterotondo, 2.

Abruzzi e Molise.

Provincia di Aquila: *Morbillo:* Paganica, 110; Sassa, 37; Collarmele, 200; Luco, 215; Borgocollefegato, 57; Cittareale, 200; Posta, 50 — *Ileotifo:* Pacentro, 12.
Id. Campobasso: *Morbillo:* S. Angelo del Pesco, 52 — *Scarlattina:* Macchia Valfortore, 10; S. Elia a Pianisi, 13, Rotello, 15.
Id. Chieti: *Scarlattina:* Atessa, 18; Perano, 17 — *Ileotifo:* Lettomanoppello, 11; Fraine, 15; Furci, 15 — *Pustola maligna;* Gessopalena, 12

Campania.

Provincia d'Avellino: *Morbillo:* Monteforte, 30; Summonte, 64; Nusco, 25 — *Ileotifo:* Torella, 16.
Id. Benevento: *Ileotifo:* S. Marco, 16.
Id. Caserta: *Morbillo:* Castelforte, 43; Castellonorato, 120; Minturno, 40; S. Giovanni, 22; Pontecorvo, 40; Vallerotonda, 63 — *Scarlattina:* Vico di Pantano, 90; Vitulario, 10; Belmonte Castello, 40 — *Pustola maligna:* Cancello, 2.
Id. Salerno: *Ileotifo:* Contursi, 10 — *Rabbia nell' uomo:* Casaletto Spartano, 1.

Puglie.

Provincia di Bari: *Scarlattina:* Fasano, 19; Polignano 10; Rutigliano, 15; Santeramo, 81.
Id. Foggia: *Scarlattina:* Castelnuovo, 41.
Id. Lecce: *Morbillo:* Corigliano 32; S. Donato, 58; Vernole, 70; Andrano, 119; Cursi, 105; Morciano, 30; Muro, 33; Scorrano, 100 — *Scarlattina:* Calimera, 15; Melpignano, 42; Matino, 25; Taurisano, 20; Montemesola, 15 — *Ileotifo:* Tuglie, 12.

Basilicata.

Provincia di Potenza: *Vaiuolo:* Genzano, 6 — *Scarlattina:* Ferrandina, 14 — *Ileotifo:* Armento, 10; Guardia Perticara, 12 — *Pustola maligna:* Armento, 4; Guardia Perticara, 4; Aliano, 3; Gorgoglione, 3.

Calabria.

Provincia di Catanzaro: *Pustola maligna:* Chiaravalle, 3; Cardinale, 2; Crucoli, 2; Pizzoni, 3 — *Rabbia nell'uomo:* Chiaravalle, 1.
Id. Cosenza: *Morbillo:* Amendolara, 36 — *Ileotifo:* Cetraro, 10 — *Difterite:* Belvedere, 10 — *Pustola maligna:* Vaccarizzo, 2.
Id. Reggio Calabria: *Scarlattina:* Oppido, 10 — *Pustola maligna:* Ferruzzano, 3; Roccella, 2.

Sicilia.

Provincia di Caltanissetta: *Morbillo:* Montedoro, 60.
Id. Catania: *Morbillo:* Agira, 82 — *Ileotifo:* Agira, 14.
Id. Girgenti: *Morbillo:* Campobello, 32; Cattolica, 144; Porto Empedocle, 67; Raffadali, 45; Ravanusa, 50.
Id. Messina: *Morbillo:* Lipari, 70 — *Scarlattina:* S. Filippo Mela, 40.
Id. Palermo: *Morbillo:* Gangi, 70 — *Ileotifo:* Ciminna, 16; Lercara Friddi, 13 — *Pustola maligna:* Ventimiglia di Sicilia, 3 — *Rabbia nell'uomo:* Partinico, 1.

Sardegna.

Provincia di Sassari: *Pustola maligna:* Lula, 2; Bono, 2.

Il Capo dell'Ufficio Sanitario del Ministero dell' Interno
R. SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 176712 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 250, al nome di *Valzania* Domenica fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre *Voena* Giuseppina fu Giuseppe vedova di Valzania Domenico, domiciliata in Torino, e N. 1171163 per L. 50, a favore di *Valsania Domenica* fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre *Woena* Giuseppina fu Giuseppe, vedova di *Valsania* Domenico, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Valsania* Domenica fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre *Woena* o *Voena* Teresa Giuseppina fu Giuseppe, vedova di *Valsania* Domenico, domiciliata a Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 710278 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 300, al nome di Mornima Penna *Paolina* di Ignazio, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Scicli (Siracusa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mormina Penna *Anna Paola*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 aprile 1899.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 847899 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Garro *Teresa* di Giovanni, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Cuneo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garro *Maria-Teresa* di Giovanni, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 908152 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30, al nome di Pantanella *Agostino* e Santa fu Marco, minori sotto la patria potestà della madre Rea Domenica, domiciliati in Arpino (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pantanella *Angelo-Agostino*, e Santa fu Marco ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Grosseto il 12 febbraio 1897, col n. 12 ordinale e n. 306 di protocollo e 2371 di posizione, al sig. Ugazzi Adriano fu Stefano pel deposito di una cartella al portatore Consolidato 5 °/₀ di L. 100 di rendita.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, sarà consegnato al sig. Ugazzi Adriano fu Stefano, il nuovo titolo di rendita da lui richiesto, stato emesso in sostituzione di quello suindicato, senza obbligo di presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 30 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Dal sig. Emilio Gavina fu Siro, nella qualità di Presidente della Congregazione di Carità di Montebello, è stato denunziato lo smarrimento della Bolletta mod. 241 n. 230 (N. 2627 di prot. e N. 15380 di pos.) rilasciata dall'Intendenza di finanza di Pavia per ricevuta del Certificato 5 °/₀ n. 1030272 di L. 155 intestato alla Congregazione medesima ed esibito con domanda di conversione nel Cons. 4.50 °/₀.

Ai termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato sig. Gavina Emilio i nuovi titoli di rendita provenienti dalla richiesta operazione, senz'obbligo di restituzione della Bolletta.

Roma, il 18 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI MANDATELLO PER PAGAMENTO DI RENDITA DEL PRESTITO PONTIFICIO 1866-64.

(2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento del mandatello di L. 42,50, a favore di Selvaggi Giuseppe fu Serafino, pel pagamento del semestre scaduto al 1° ottobre 1898, sulla rendita del Prestito Pontificio 1866-64 n. 617, intestata al « Legato Pio di celebrazione di messe e di anniversario istituito dalla c. m. dell'E.mo Gasparo Bonardo Pianetti, nella chiesa Cattedrale di S. Lorenzo in Viterbo ».

Si diffida, ai termini dell'articolo 292 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avere interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione alcuna, sarà emesso un nuovo mandatello a favore del sig. Romiti Domenico, Sagrista della detta

Chiesa, pel pagamento di cui sopra, e sarà dichiarato di nessun valore quello smarrito.

Roma, il 30 marzo 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 10 aprile, a lire 107,69.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane, nella settimana dal 10 a tutto il 16 aprile corr. per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 107,80.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

8 aprile 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato	5 % *lordo*	101,91	99,91
	4 1/2 % *netto*	111,36 3/8	110,23 7/8
	4 % *netto*	101,43	93,43
	3 % *lordo*	63,12 1/2	61.92 1/2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 8 aprile 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Sunto di petizioni.

Lo stesso senatore, segretario, Di San Giuseppe, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che i senatori Spalletti e Caracciolo di Castagneta si sono dimessi da membri della Commissione per le petizioni.

Si procederà in altra seduta alla nomina di tre membri per la Commissione suddetta in sostituzione dei dimissionarî e del defunto senatore Griffini.

Comunica inoltre i ringraziamenti delle famiglie dei senatori Griffini, Bastogi e Potenziani per le condoglianze inviate dal Senato per la morte dei loro congiunti.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Signori Senatori!

In questo breve periodo di tempo che trascorse dal giorno nel quale il Senato sospese i suoi lavori, due colleghi nostri sono scesi nel sepolcro, il conte Giuseppe Cencelli, ed il commendatore Lazzaro Gagliardo.

Giuseppe Cencelli, di famiglia comitale, era nato il dì 16 settembre 1819 in Fabbrica di Roma e morì in questa città nel giorno 22 dello scorso marzo, quando era già entrato nell'80° anno del viver suo.

E fu vita che giustamente si può chiamare nobile ed operosa. Addottorato in leggi, il conte Cencelli si applicò dapprima con ardore e con successo pari allo ingegno non comune, all'esercizio dell'avvocatura; ma appena scoppiata nel 1848 la guerra dell'indipendenza nazionale, il giovane avvocato lasciò la toga, e corse in armi sui campi di Lombardia a pagare il suo tributo alla patria. Colà tra le file de' combattenti in difesa di Vicenza, riportò una ferita che lo costrinse a ritornare in patria, col dolore nell'animo che più non gli fosse concesso prender parte alle prossime battaglie per l'unità e l'indipendenza d'Italia.

Caduta Roma, corsero altri vent'anni di dolori e di speranze, ed in questo periodo di tempo, il conte Cencelli, bersagliato da una polizia piena di sospetti, si mantenne sempre eguale a sè stesso, non cessando mai di cospirare in segreto coi patrioti del suo tempo per la redenzione del suo paese dall'aborrito Governo papale. È soverchio pertanto che io dica, che il Cencelli affrettò coi voti e salutò con entusiasmo il felice avvenimento che restituì questa Roma alla grande famiglia italiana.

Tale e tanta era infatti la stima, che facevano di lui e del suo passato, i suoi concittadini, che il collegio di Viterbo, appena costituito, affidò al Cencelli il mandato di rappresentarlo nella Camera dei deputati; e convien dire che egli avesse degnamente corrisposto alla fiducia di quei bravi e memori elettori, poichè lo rielessero continuamente di poi, fino a che nel 1879, mentre sedeva ancora alla Camera elettiva, fu elevato alla dignità di senatore.

A voi, o signori, che lo avete conosciuto, zelante del bene pubblico, assiduo ai lavori del Senato, operoso e cortese con tutti, più che non saprei dire, io non mi attenterò di mettere in rilievo le virtù ed i meriti dell'amico perduto. Non posso tuttavia e non debbo tacere, che i Colleghi suoi gli diedero la miglior prova di stima e di effetto che potesse maggiormente desiderare, quando nel 1886 lo chiamarono a coprire la carica di Senatore segretario, ed in tutte le Sessioni successive lo richiamarono a quel posto d'onore, fino a che nella delicatezza dell'animo suo rinunciò all'ufficio che non era più in grado di sostenere.

Fra gli altri segni della fiducia che il Senato soleva riporre nell'integrità del carattere del buon Cencelli, ricorderò ancora che per una lunga serie d'anni fu eletto a far parte della Commissione di vigilanza della Cassa dei depositi e prestiti, di cui tenne la presidenza con uno zelo superiore ad ogni elogio, talchè in una solenne discussione che ebbe luogo in quest'aula nel 1893, ri alzò coraggiosamente a difendere contro il Governo la causa di quella Cassa, precipuamente affidata alle sue cure, la quale sarebbe certamente caduta in rovina, se indi a pochi mesi non fosse intervenuto un provvedimento legislativo, che cancellò gli effetti della malaugurata legge strenuamente sì, ma inutilmente combattuta dal senatore Cencelli.

Egli appartenne pure al Consiglio provinciale, che presiedè per parecchi anni, e non tralasciò mai di portare la sua attività in altri pubblici uffici, quante volte potè credere che l'opera sua potesse riuscire di vantaggio al paese, al quale avea consacrato la miglior parte della sua esistenza.

Ma il giorno doveva pur venire, nel quale gli vennero meno le forze del corpo, e quando l'amato collega si fece accorto, che la grave età, e più dell'età, i malanni cresciuti, non gli consentivano di adempiere i suoi doveri con l'usata diligenza, si ritrasse a vita privata, colla coscienza del giusto, che sente di avere, non senza onore, compiuta la missione che Dio gli aveva data su questa terra. Visse tuttavia alcuni anni ancora, chiuso entro le domestiche mura, e si spense serenamente, qual visse, fra le braccia dei suoi diletti, che con le lunghe, assidue ed amorose cure gli prolungarono l'esistenza, più che non fosse lecito umanamente sperare.

Vale, o anima eletta, vale! I tuoi colleghi ti mandano per mio mezzo il supremo, affettuoso saluto, e se il tuo spirito aleggia ancora in questi luoghi che ti erano tanto cari, sappi che noi ci auguriamo di vederne molti su questi banchi, che nella nobiltà della vita e nell'esercizio di tutte le civili virtù, ti rassomiglino, e richiamino, alla mente il nome onorato di Giuseppe Cencelli. (Benissimo).

In Genova, dove era nato l'8 febbraio 1835, moriva nel giorno 25 del passato marzo il commendatore Lazzaro Gagliardo, ascritto all'albo dei senatori in virtù del Regio decreto 5 giugno 1892.

Lazzaro Gagliardo fu soprattutto un patriota di cuore e di azione. Cresciuto nel commercio, non tardò tuttavia ad arruolarsi nella falange dei volontari genovesi, che nel 1859 seguirono la fortuna e parteciparono alle audacie di Giuseppe Gari-

baldi. Con essi combattè a Milazzo, e combattè valorosamente sul Volturno, dove riportò una assai grave ferita, che lo travagliò per il rimanente della sua vita. Posate le armi, rientrò in patria e si diè nuovamente al commercio. Ma nel 1866 corse a combattere ancora una volta, per la difesa e la grandezza d'Italia.

Poichè il Gagliardo potè dire a se stesso di aver pagato col sangue il suo tributo alla patria, fece ritorno al suo banco, e modesto quanto valoroso, pensò che l'ora era giunta anche per lui di applicarsi stabilmente agli affari, troppe volte interrotti, e già aveva ottenuto nome di commerciante intelligente, acuto e coscienzioso, quando nel gennaio 1881 gli elettori del terzo collegio di Genova gli diedero il mandato di rappresentare la *Superba* nel Parlamento nazionale.

Da quel giorno in appresso Lazzaro Gagliardo non cessò mai di appartenere alla Camera elettiva, sempre per la volontà dei cittadini genovesi, e solamente nel 23 febbraio 1892 i suoi colleghi consentirono a malincuore a prendere atto delle dimissioni presentate dal Gagliardo dalla qualità di deputato al Parlamento nazionale.

Ed invero l'egregio uomo si era conquistata la stima e la benevolenza dei colleghi, i quali lo chiamarono spesse volte a partecipare ai lavori di Commissioni le più delicate ed importanti, quelle, fra altre, per l'abolizione del corso forzoso, e della riforma doganale. Ma rimangono particolarmente di lui i discorsi pronunziati nella discussione delle Convenzioni ferroviarie del 1885, nei quali si dimostrò avversario, starei per dire implacabile, certamente convinto, degli accordi intervenuti fra Governo e Società, tanto che, approvate le Convenzioni, presentò immediatamente le sue dimissioni, e sebbene la Camera non le avesse accettate, si tenne vincolato per dovere (com'egli diceva), a presentarle una seconda volta, finchè furono accolte. Manco a dire, che gli elettori genovesi mostrarono di dividere le opinioni del loro deputato e gli confermarono il mandato con grande larghezza di suffragi.

Di poi, cioè nel 1890, il Gagliardo tenne per breve tempo l'ufficio di sottosegretario di Stato nel Ministero delle finanze e solamente più tardi, ossia nel 24 maggio 1893, allorchè già apparteneva al Senato, fu assunto alla direzione di quel Ministero, che conservò soltanto per pochi mesi, perchè potesse far prova dell'ingegno, e delle sue attitudini di uomo di Stato.

E neanche come senatore potè rendere alla patria gli alti servigi che si aspettavano da quel degno uomo, poichè la salute mal ferma non gli permise di prendere molta parte ai lavori del Senato.

Però, con Regio decreto 30 luglio 1896 il senatore Gagliardo, il fiero avversario delle Convenzioni ferroviarie approvate con la legge del 27 aprile 1885, fu chiamato a dirigere i lavori di una Commissione d'inchiesta, con incarico di *riconoscere, in quale modo siensi svolti dal 1885 in poi i rapporti fra le Società esercenti ed il loro personale, sia sotto l'aspetto dei reciproci diritti e doveri, quali risultano dai patti contrattuali, sia sotto quelli del pubblico servizio*. Tanta era la stima e la fiducia, di cui godeva il senatore Gagliardo, che nessuno avrebbe mai osato dubitare della imparzialità e della rettitudine del giudizio dell'uomo onorando.

Ed egli infatti non omise tempo e fatica, per condurre innanzi i lavori della Commissione, che si protrassero per trenta mesi invece dei quattro preveduti nel decreto del 30 luglio 1896: tali e tante furono le indagini che la Commissione stimò di compiere per corrispondere nel miglior modo che seppe al ricevuto mandato.

Spetta adesso al Governo del Re, non a me nè ad altri, di portare il giudizio sull'opera, e più ancora sulle conclusioni nelle quali è venuta la Commissione.

Ancora in questi ultimi tempi il senatore Gagliardo aveva ricevuto l'arduo e delicatissimo incarico di presiedere ai lavori di una Commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni colle tre Società ferroviarie, e proporre l'ordinamento il più opportuno da attuarsi a partire dal 1° luglio 1905; ma i giorni dell'uomo erano contati, ed egli si trovò costretto a declinare l'ufficio.

Così si spense una vita operosa, fra il compianto della cittadinanza genovese, dei congiunti ed amici, ed io posso ben dire dei colleghi, i quali per mezzo mio gli mandano quest'ultimo tributo d'affetto. (Vive approvazioni).

LANZARA. Come collaboratore del senatore Gagliardo nell'alto ufficio che egli tenne nell'amministrazione delle finananze dello Stato, si associa alla bella commemorazione fatta dal presidente in onore del compianto senatore Gagliardo, vero esempio di ogni virtù pubblica e privata.

Prega il Senato di voler inviare alla famiglia del defunto e al Comune che gli dette i natali, le condoglianze di questo alto Consesso. (Bene).

SPROVIERI. Ricorda brevemente i meriti patriottici del senatore Gagliardo, e non crede di aggiungere altre parole alla nobile commemorazione fatta dal presidente.

Manda il suo tributo di stima e di affetto al defunto senatore Cencelli, uomo probo ed operoso.

Associandosi alla proposta del senatore Lanzara, propone che sieno mandate le condoglianze del Senato alla famiglia del senatore Cencelli ed al Consiglio provinciale di Roma.

PELLOUX, presidente del Consiglio. A nome del Governo si associa alle commemorazioni dei senatori Cencelli e Gagliardo.

Come senatore poi si associa alle proposte fatte dai colleghi Lanzara e Sprovieri d'inviare le condoglianze del Senato alle famiglie dei defunti.

(Le proposte dei senatori Sprovieri e Lanzara sono approvate).

PRESIDENTE. Propone, ed il Senato approva, che la Presidenza sia autorizzata a mandare, d'ora innanzi, senza speciale proposta, le condoglianze alle famiglie dei defunti senatori ed alle autorità locali.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Blaserna.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica al Senato che gli onorevoli Di Camporeale e Vitelleschi hanno inviato alla Presidenza la seguente domanda d'interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli affari esteri ed il presidente del Consiglio per sapere:

« 1° Se il Governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania;

« 2° In caso affermativo per sapere quali passi ha fatto, o intende fare il Governo del Re, per far conoscere a quelle Potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia sì per i suoi interessi commerciali, sì e soprattutto quale Potenza mediterranea, qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, prega i senatori interpellanti di rinviare lo svolgimento di questa interpellanza alla prima seduta pubblica che si terrà dopo quella di oggi.

DI CAMPOREALE. Dal momento che il Governo desidera di rimandare lo svolgimento delle annunciate interpellanze, non ha motivo di non acconsentire.

Però non può non deplorare che il Governo non abbia approfittato di questo momento per dissipare senza indugio l'impressione grave che si è sollevata in paese per i fatti che sono argomento dell' interpellanza.

VITELLESCHI. Si unisce a ciò che ha detto il senatore Di Camporeale; osserva però che su di una questione così grave sarebbe stato bene udire subito la parola del Governo.

Si rassegna per altro alla volontà del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Risponde una sola parola al senatore Di Camporeale il quale deplorava che il Governo non avesse colto questa occasione immediata per rispondere alla mossa interpellanza.

Il Governo riconosce tutta la gravità che hanno per l'Italia le questioni che si riferiscono alla Tripolitania; se ne occupa, se ne preoccupa come di dovere, ma può dire che non riconosce in questo momento l'urgenza che la interpellanza sia svolta oggi piuttosto che domani, cioè piuttosto che nella prossima seduta pubblica del Senato. Dichiara schiettamente che il Governo ritiene più opportuno che l'interpellanza sia svolta domani anzichè oggi; e ripete che prega il Senato di voler consentire che l'interpellanza si svolga nella prima seduta pubblica.

(Resta così stabilito).

Comunicazioni del Governo.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia. Presenta il progetto di legge:

Aumento delle Congrue parrocchiali; Anticipata consegna ai Comuni delle rendite delle soppresse Chiese recettizie e Comunie curate; Acconto ai Comuni pel quarto di rendita loro spettante nel patrimonio delle soppresse corporazioni religiose.

(È trasmesso agli Uffici).

LACAVA, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge:

Provvedimenti definitivi sugli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

(È trasmesso agli Uffici).

PRESIDENTE. Non essendovi altro all'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi (ore 16,15).

DIARIO ESTERO

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, insiste sulla necessità di mantenere l'integrità della China. Esso dice che la spartizione dell'Impero chinese non recherebbe benefici nè politici, nè commerciali alla Russia, mentre la Manciuria è digià in suo potere. Una politica contraria all'integrità della China, conchiude il diario russo, porrebbe ostacoli alla costruzione della ferrovia della Manciuria e paralizzerebbe la potenza della Russia nell'Estremo Oriente.

* * *

Secondo una corrispondenza parigina del *Birmingham Post*, lord Salisbury, non appena arrivato a Beaulieu avrebbe intavolata una corrispondenza col ministro degli esteri di Francia, sig. Delcassé, a proposito del Madagascar.

* * *

Il *Daily Telegraph* esprime la sua soddisfazione per il prossimo convegno delle flotte francese, inglese ed italiana a Cagliari, che considera come una prova del miglioramento verificatosi nelle relazioni della Francia coi suoi due più prossimi vicini.

Alludendo alla convenzione anglo-francese, il *Daily Telegrahp* dice che una parte dell'onore ne spetta al sig. Delcassé e che non vede ragione per cui la Francia, l'Italia e la Gran Bretagna non dovessero essere le migliori amiche del mondo, non ostante le duplice e la triplice alleanza.

* * *

Parecchi giornali di Londra hanno affermato che il Governo di Germania si è impegnato di proporre al Reichstag l'assunzione della garanzia per il pagamento degli interessi del capitale per la costruzione del tronco tedesco della ferrovia transafricana.

Ora un telegramma da Berlino afferma che quella notizia è inesatta. Nelle trattative corse in proposito si sarebbe semplicemente rilevato che un gruppo di banchieri sarebbe disposto di assumere la costruzione della ferrovia, qualora il Governo ne assumesse la garanzia.

* * *

L'ufficiosa *Correspondencia* di Madrid, dell'8 aprile, parlando della questione carlista, dice che coloro che sono al corrente delle cose sanno benissimo che i carlisti mancano degli elementi necessari per ogni impresa seria.

D'altronde, aggiunge la *Correspondencia*, delle truppe hanno occupato i punti strategici del Nord e della Catalogna. Sono mantenuti sotto le armi 50 mila uomini in più dell'effettivo ordinario in tempo di pace.

* * *

I giornali americani annunziano che il comandante delle truppe filippine, generale Otis, ha deciso di sospendere le ostilità per otto giorni, affinchè i filippini abbiano il tempo di prendere conoscenza del proclama pubblicato recentemente.

Il Gabinetto americano ha ricevuto un telegramma nel quale si dice che Aguinaldo riorganizza il suo esercito al nord di Malolos, ma il Governo ha la certezza che il generale Otis è in grado di affrontare qualunque eventualità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno per la Sardegna, martedì 11 corrente, accompagnati dal Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, e dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava ».

Le Dieci giornate di Brescia — L'*Agenzia Stefani* reca il seguente telegramma:

« BRESCIA, 9. — Alle ore 8, ebbe luogo, nell'atrio del Palazzo Municipale, la solenne inaugurazione delle lapidi che ricordano il cinquantesimo anniversario delle Dieci giornate bresciane.

Vi hanno assistito il generale Ferrero, rappresentante di S. M. il Re, i senatori Valotti e Bettoni, i deputati Carpaneda, Castiglioni, Gorio e Massimini, il Prefetto, comm. Cova, il generale Pistoja, Comandante la Divisione Militare, il generale di Boccard, Comandante la Brigata Salerno, le altre Autorità civili e militari, numerose associazioni e grande folla.

Il Sindaco, comm. Fisogni, ed il Prefetto, comm. Cova, pronunciarono applauditi discorsi.

Indi il generale Ferrero, fra calorosi applausi, in nome del Re, appose alla bandiera del Comune la medaglia d'oro, conferita da S. M. alla città di Brescia, per merito patriottico.

Seguì la distribuzione delle medaglie commemorative ai superstiti delle Dieci Giornate.

Compiuta la cerimonia, il corteo si avviò, fra grande folla, al Castello per inaugurare un ricordo al Padre Maurizio ed ai suoi coraggiosi compagni.

Il corteo, con tutte le Autorità civili e militari, 11 musiche ed una cinquantina di bandiere di Associazioni, fra cui molte cattoliche, si recò alle ore 9 al Castello per l'inaugurazione del ricordo marmoreo al Padre Maurizio.

Parlarono brevemente il Presidente della Società cattolica promotrice del ricordo, Capretti, un frate francescano ed il Sindaco comm. Fisogni.

Il corteo, attraversando la città, si recò poi al Cimitero a deporre corone sulla tomba dei martiri delle Dieci Giornate.

Alle ore 16, al Teatro Grande, l'on. deputato Molmenti, presentato dal Sindaco, comm. Fisogni, pronunziò, dinanzi a tutte le Autorità civili e militari, agli on. senatori e deputati ed a numerosissimi invitati, il discorso commemorativo delle *Dieci Giornate*.

Il discorso fu spesso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine da una vivissima ovazione. »

Il Consiglio Comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Commissione dei Generali. — Ai lavori della Commissione Centrale militare, proseguiti in questi giorni sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Napoli, e coll'intervento di S. E. il Presidente del Consiglio, Tenente Generale Pelloux, presero parte pure l'Ispettore generale d'artiglieria, Tenente Generale Afan de Rivera, e gli Ammiragli Mirabelli e Grandville.

I congressisti della Stampa a Tivoli. — Ieri, malgrado il tempo piovoso, la gita dei Congressisti a Tivoli riuscì numerosa, e vi presero parte molte signore.

A Villa Adriana il Sindaco di Tivoli diede il benvenuto ai gitanti.

La città era imbandierata.

I Congressisti visitarono i monumenti. Quindi si riunirono a banchetto a Villa Gregoriana.

Sedevano alla tavola d'onore il Sindaco di Tivoli, l'on. Alfredo Baccelli, Taunay ed altri membri del *Bureau central* delle Associazioni della Stampa.

Il banchetto riuscì animatissimo.

Parlarono, applauditi, il Sindaco di Tivoli, l'on. Alfredo Baccelli, il comm. Lazzaro, Taunay, Coen, ed il dott. Oesterrieth.

Poscia i Congressisti, salutati alla stazione da numeroso pubblico, ripartirono per Roma.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 9. — L'Inghilterra procederà il 17 corr. all'occupazione formale del territorio preso in affitto nelle vicinanze di Hong-Kong.

LONDRA, 9. — L'*Observer* pubblica un'intervista con Esterhazy, nella quale questi avrebbe dichiarato di aver ricevuto ordine dal colonnello Sandherr di scrivere il noto *bordereau*.

ANCONA, 9. — Iersera, proveniente da Barletta, è arrivata per ferrovia l'Arciduchessa Stefania.

Stamane, S. A. I., con il suo seguito, si è recata a visitare la città.

PARIGI, 9. — Il *Gaulois* dice che il Ministro degli Affari Esteri, Delcassé, ha ricevuto, ieri, l'invito ufficiale del Governo olandese alla Francia per la Conferenza del disarmo che avrà luogo all'Aja.

PARIGI, 9. — Il Presidente del Consiglio, Dupuy, parlando, oggi, dinanzi ai suoi elettori a Le Puy constatò che la situazione generale della Francia è soddisfacente e si felicitò per la conclusione dell'accordo franco-italiano, il quale ristabilì relazioni normali fra due Nazioni fatte per intendersi.

Parlando poscia dell'affare Dreyfus disse che esso sarà quanto prima risoluto dalla Corte di Cassazione, la cui sentenza s'imporrà a tutti. Soggiunse che all'indomani della sentenza le responsabilità saranno definite e le debite sanzioni saranno applicate se sarà necessario. La punizione delle colpe individuali non toccherà però l'esercito verso il quale, conclude l'oratore, i Francesi debbono restare pieni di gratitudine e di fiducia (*Applausi*).

VIENNA, 9. — Nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali dell'Arciduca Ernesto.

Vi assistette l'Imperatore cogli Arciduchi e le Arciduchesse.

Vi assistettero pure il conte Nigra e gli altri rappresentanti speciali di Sovrani esteri, tutti i Ministri, i dignitari di Corte e dello Stato, i generali, le altre autorità e grande folla.

BUCAREST, 9. — Si tenne una riunione pubblica alla quale presero parte circa 10,000 partigiani del partito nazionale liberale, e presieduta dal Presidente della Camera dei Deputati, Gianni.

Dopo applauditi discorsi del Presidente del Consiglio, Sturdza, del Ministro Pallade, del Vicepresidente della Camera dei Deputati, Jepurasco, e del senatore Javorano, fu votata una mozione, la quale approva la politica del Gabinetto Sturdza.

La riunione si sciolse in perfetto ordine. Coloro che vi parteciparono presero espressamente una direzione opposta, onde non incontrarsi cogli intervenuti ad una riunione dell' opposizione Flevisto-conservatrice, che si tenne alla stessa ora in una sala poco lontana.

In questa riunione, Fleva, Filipesch e Catargi Alessandro pronunciarono discorsi incendiari, incitando i presenti contro le autorità ed incoraggiandoli a commettere disordini nelle vie.

Gli assistenti, seguiti da qualche centinaio di persone appartenenti alla plebe, lasciando la sala della riunione e trovando la via sbarrata dalla truppa, scagliarono sassi contro i soldati.

La truppa e la polizia dispersero i dimostranti, eseguendo parecchi arresti. Sono tra gli arrestati tutti i noti agenti provocatori ed il senatore Brabetzianu, che minacciava le truppe colla rivoltella alla mano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 8 aprile 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	747,2.
Umidità relativa a mezzodì	43.
Vento a mezzodì	S debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 17°. 0. Minimo 12°. 0.
Pioggia in 24 ore	12.mm 0,3

Li 8 aprile 1899.

In Europa bassa pressione sulla Danimarca 741; a 769 Madrid, a 761 Mosca, Costantinopoli, Atene.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 14 mm.; temperatura in generale diminuita al Nord e Centro; nevicate ai monti, segnalate da Belluno, Camerino, Aquila; qualche temporale sull'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Sardegna, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 750 Venezia, Ancona; 751 Milano, Genova, Civitavecchia, Chieti; 755 Sassari, Cosenza, Brindisi; 758 Girgenti, Catania.

Probabilità: venti freschi, specialmente intorno a ponente; cielo vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 8 aprile 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	calmo	16 0	14 3
Massa e Carrara	sereno	calmo	20 1	8 0
Cuneo	sereno	—	15 8	7 7
Torino	sereno	—	16 0	6 9
Alessandria	sereno	—	16 5	5 0
Novara	1/4 coperto	—	17 0	6 2
Domodossola	1/2 coperto	—	12 4	5 0
Pavia	1/4 coperto	—	17 1	4 0
Milano	1/4 coperto	—	18 5	6 2
Sondrio	1/4 coperto	—	16 2	5 9
Bergamo	1/4 coperto	—	15 0	5 3
Brescia	1/4 coperto	—	17 8	7 5
Cremona	1/4 coperto	—	19 2	7 0
Mantova	1/2 coperto	—	17 0	8 0
Verona	3/4 coperto	—	19 8	8 5
Belluno	coperto	—	15 1	5 2
Udine	piovoso	—	17 8	6 0
Treviso	coperto	—	17 8	8 4
Venezia	coperto	mosso	15 2	8 1
Padova	piovoso	—	16 7	7 7
Rovigo	piovoso	—	17 2	7 0
Piacenza	1/2 coperto	—	17 1	6 3
Parma	1/4 coperto	—	18 0	8 2
Reggio nell'Em	3/4 coperto	—	17 5	8 1
Modena	3/4 coperto	—	17 1	7 7
Ferrara	piovoso	—	17 9	8 1
Bologna	piovoso	—	15 6	6 4
Ravenna	1/2 coperto	—	19 1	7 1
Forlì	1/2 coperto	—	19 2	8 4
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	21 7	10 6
Ancona	coperto	mosso	18 8	10 5
Urbino	sereno	—	16 8	7 7
Macerata	coperto	—	19 4	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	20 0	11 0
Perugia	1/2 coperto	—	19 4	5 8
Camerino	3/4 coperto	—	17 4	3 3
Lucca	3/4 coperto	—	19 7	8 4
Pisa	sereno	—	20 6	8 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	18 0	12 0
Firenze	1/2 coperto	—	21 5	9 0
Arezzo	1/2 coperto	—	21 1	8 7
Siena	1/2 coperto	—	18 3	9 4
Grosseto	1/4 coperto	—	19 6	9 1
Roma	coperto	—	19 3	12 0
Teramo	coperto	—	21 4	10 6
Chieti	piovoso	—	15 0	4 8
Aquila	coperto	—	17 8	4 5
Agnone	coperto	—	17 2	6 8
Foggia	coperto	—	20 7	9 8
Bari	coperto	legg. mosso	16 7	10 3
Lecce	coperto	—	19 9	10 0
Caserta	coperto	—	21 5	11 7
Napoli	coperto	agitato	17 7	13 8
Benevento	coperto	—	21 2	10 7
Avellino	coperto	—	18 0	10 9
Caggiano	coperto	—	14 3	5 7
Potenza	3/4 coperto	—	—	—
Cosenza	coperto	—	18 0	10 0
Tiriolo	coperto	—	12 1	2 0
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	18 6	12 6
Trapani	coperto	legg. mosso	20 3	13 7
Palermo	coperto	molto agitato	21 3	9 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	13 0
Caltanissetta	nebbioso	—	18 4	7 8
Messina	3/4 coperto	mosso	19 7	13 7
Catania	3/4 coperto	calmo	17 9	11 2
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	20 0	9 2
Cagliari	sereno	molto agitato	19 0	10 5
Sassari	coperto	—	19 2	8 0

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele